

*Il 6 maggio i pensionati saranno in tutte le piazze d'Italia insieme a lavoratori, giovani, disoccupati in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil. Pensionati e anziani ricordano a tutti come questo governo, "il governo del fare", abbia ridotto le pensioni, aumentato le tasse, ridotto le tutele cancellando anche il fondo nazionale per la non autosufficienza oltre a quelli dedicati alle politiche sociali. Tutto questo mentre l'evasione fiscale e la corruzione hanno raggiunto livelli mai visti prima.*

A pagina 3



## Chi di respingimento ferisce...

di Piero Antonio Alemani\*

Nel nord Africa è successo qualcosa di mai visto. Molti paesi si sono ribellati ai regimi che da anni opprimevano le popolazioni: ci sono già centinaia di morti, ben dieci Stati stanno lottando per la libertà e per la democrazia, ci sono presidenti dimissionari e altri sono stati sostituiti. E poi ci sono sommosse che nascono e si sostengono dalla larghissima adesione popolare, per sfociare in iniziali moti di protesta alimentati da insoddisfazioni congenite per ingiustizie e disagi.

Le città dove sta scoppiando la voglia di democrazia sono a pochi chilometri dalle nostre frontiere e sicuramente, come è successo nella primavera del 2009, il canale di Sicilia si riempirà di barconi di immigrati. La comunità internazionale che in quell'anno guardava con preoccupazione l'Italia di Bossi e Berlusconi (quella della linea dura contro i clandestini), non poteva che constatare

l'incapacità di gestire la crisi da parte dei nostri governanti, che utilizzavano la ricerca di libertà di uomini e donne che morivano di fame o impossibilitati a vivere nel loro paese a causa di differenze politiche, per mettere in scena il grande bluff. Oggi la storia si ripete: il Cavaliere e gli alleati leghisti sparano cifre incredibili, utili a creare una campagna mediatica contro gli immigrati, incolpati di mettere a repentaglio la sicurezza nazionale. Da una parte esigono l'intervento dell'Unione



Europea, ma dall'altra cercano di nascondere una fragilità del sistema che, nel caso l'atteso allarme immigrazione dovesse concretizzarsi, potrebbe drammaticamente venire a galla.

Il ministro Maroni si lamenta della scarsa voglia dell'Europa di "spalmare" su tutti i paesi dell'Unione la temuta ondata di immigrazione verso le coste italiane. La commissione di Bruxelles si è dichiarata pronta a cogestire insieme al governo italiano la fase dell'accoglienza e i costi che essa comporta. Il governo italiano, ha preferito agire direttamente e bilateralmente. I respingimenti in mare non sarebbero avvenuti nel modo in cui si sono manifestati se fosse stata l'Ue ad occuparsene. Invece sono stati il governo italiano e la Libia di Gheddafi. Quanto agli Stati membri, quasi tutti hanno obiettato che si potrà "spalmare" quando il rapporto pro capite tra

immigrati e cittadini avrà raggiunto in Italia lo stesso livello esistente negli altri Paesi dell'Unione. Così l'Austria, così la Germania, così la Francia, così la Gran Bretagna, così l'Olanda e il Belgio, così molti altri dei 27. Ci rendiamo conto che la Lega incontra notevoli difficoltà a condividere questi ragionamenti... Questo sarà il secolo dei grandi spostamenti: l'Italia è già abitata da molti stranieri, arrivati qui non per far diventare il nostro un Paese multi-etnico, ma per fuggire da realtà in guerra continua, cercare lavoro per mantenere la propria famiglia. Non per pregiudizio, ma per senso della realtà. Ma come italiani noi appoggeremo i tentativi del ministro dell'Interno di "spalmare" dove riuscirà a convincere gli interlocutori. Restando chiaro che chi di respingimento ferisce, di respingimento rischierà di perire. ■

\* Segretario Spi Ticino Olona

**Numero 2**  
**Aprile 2011**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**La storia dell'Unità d'Italia**

A pagina 2

**Amministrative votare è importante**

A pagina 4

**Referendum: unica occasione per decidere noi**

A pagina 4

**Affittopoli: a chi giova?**

A pagina 4

**Reversibilità, invalidità 2011**

A pagina 5

**PedalAuserSpi**

La terza edizione

A pagina 6

**Donne, riprendiamo il futuro**

A pagina 7

**La pensione Tosi**

A pagina 7

**L'agenda virtuosa dello Spi**

A pagina 8

**La forza della sinergia**

A pagina 8

# La storia dell'unità d'Italia attraverso la storia della Cgil e dei lavoratori

di Giovanni Sartini\*

Con questo scritto non voglio ripercorrere i 150 anni dell'unità d'Italia dal punto di vista storico. Altri lo faranno e io, non essendo uno storico ma un sindacalista, vorrei scrivere dell'intreccio tra l'unità d'Italia e la storia del movimento sindacale e nello specifico della Cgil. E questo perché, il percorso dell'unità del Bel Paese è stato sorretto dal costante se non assillante tentativo di unificazione dei mestieri, dei lavori, dei lavoratori, sulla base di un principio ancora del tutto attuale: l'unità del mondo del lavoro è alla base della sua forza e la forza dei lavoratori è rappresentata dalla sua unità.

## Progettualità e capacità di innovazione

Nel rivedere i processi di unificazione che hanno percorso il movimento sindacale del nostro Paese, traspare una grande operosità e voglia di fare, nonché la volontà di rinunciare anche a legittimi interessi di parte per essere più uniti e più forti. Una progettualità ed una capacità di innovazione, che alle volte ho la sensazione si siano collettivamente perse: penso alle difficoltà di discutere possibili unificazioni di Camere del Lavoro e categorie tra loro omogenee con un basso numero di iscritti; penso alle politiche contrattuali, all'enorme numero di contratti nazionali a volte rappresentativi di piccole specificità produttive ed occupazionali.

## Confederalità

Quei processi di unificazione erano sostenuti parallelamente da politiche e strutture confederali. Le prime Camere del Lavoro avevano già in sé i caratteri della rappresentanza generale del mondo del lavoro che ancora oggi si riscontrano nelle strutture territoriali della Cgil. Esse nascono come naturale evoluzione delle leghe e delle società di mutuo soccorso, mantenendo l'idea forte e radicata della solidarietà, accompagnata dall'esercizio della contrattazione, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori ed acquisire progressivamente un sistema di diritti, perché la funzione primaria del sindacato è quella di cambiare attraverso la negoziazione.

All'inizio del '900, con la nascita delle categorie sindacali



di settore, si viene così a creare un grande equilibrio, destinato a durare nel tempo, tra la rappresentanza generale degli interessi con lo specifico non professionale ma di categoria. Un modello unico in Europa che è sempre riuscito a saldare l'interesse generale del Paese con quello più particolare dei lavoratori e dei pensionati.

Nella storia della Cgil, è sin dall'inizio prevalente l'attenzione verso l'organizzazione dei lavori, non delle professioni, ed è sempre stata presente la dimensione della confederalità, una sintesi capace di far prevalere l'interesse collettivo, la dimensione unitaria rispetto a quella specifica e particolare. Le prime categorie dell'agricoltura, Federterra prima e Federbraccianti dopo, hanno saputo rappresentare questa sintesi. Gli interessi collettivi, il contratto, il diritto, la di-

gnità che fa del "cafone" un lavoratore, che impone al padrone di superare non la logica del contratto individuale ma della chiamata ad arbitrio, che lo costringe a confrontarsi con il mercato del lavoro, con il rispetto per le condizioni di vita e di lavoro e con organizzazioni sindacali solide e durature.

## Valorizzazione del lavoro

Il lavoro, la sua valenza etica prima che economica, le tante grandi e piccole imprese: luoghi di tensioni e di conflitti, ma nel contempo punti di emancipazione, intreccio di storie singole dentro una straordinaria vicenda umana... Il sindacato in queste imprese è cresciuto e si è affermato con esse. Il lavoro purtroppo si è con il tempo svalorizzato. Per anni abbiamo sentito sociologi, economisti, politici ed anche sindacalisti sostenere la perdita della centralità del lavoro

salariato in rapporto agli epocali processi di cambiamento che avrebbero portato al post industriale, al terziario avanzato, ai servizi ed al commercio.

Processi veri, utilizzati però a fini politici per indebolire il ruolo del lavoro nel nostro Paese, insieme alla Sinistra e al movimento sindacale. Il lavoro esiste ma non viene più rappresentato, e chi lavora e vive di esso è come se non esistesse, perché nelle società moderne se non sei sotto i riflettori non esisti, non hai appunto visibilità. Così il lavoro, soprattutto nelle nuove generazioni, viene vissuto solo come sacrificio e fatica. Insomma, da perdenti, in una società che finge di dare a tutti l'opportunità di avere successo nel campo economico e sociale ove in realtà, a partire dal modello scolastico, risulta ancora una forte divisione sociale per classi, con i figli degli operai che faranno gli operai e i figli dei dottori, dottori, i figli dei notai, notai. Anche per questo, non solo perché è giusto, il lavoro deve essere valorizzato, rappresentato, studiato e difeso. La Cgil ha permesso la valorizzazione e la crescita di tante persone, tanti uomini e donne che dai luoghi di lavoro sono arrivati ad assumere importanti responsabilità nel sindacato.

## Politica riformista

La Cgil ha saputo collegare sempre le proprie battaglie contrattuali e rivendicative con i progetti di riforma del Paese. Dunque nella storia della nostra organizzazione si può leggere in controtuce che cosa è e cosa può essere il riformismo, quale nervo principale nella storia del movimento operaio italiano.

Una storia nella quale le conquiste sociali si sono sempre intrecciate con le grandi tematiche delle riforme strutturali del Paese.

Una politica riformista dunque, nel senso più alto del suo significato: una politica possibile, capace di darsi degli obiettivi, di raggiungerli e valorizzarli, in un momento nel quale anche la destra berlusconiana cerca di appropriarsi di questo termine. Tutto ciò sarà meno scenograficamente appagante, ma certamente, a mio modo di vedere, più utile per le lavoratrici ed i lavoratori.

## Modernità e cambiamento

Sta qui la capacità di un sindacato come la Cgil di essere stato veramente utile, nella storia dell'unità d'Italia, perché non si è mai limitato ai soli proclami, ma ha giocato fino in fondo la partita della modernità e del cambiamento anche quando si è trattato di processi densi di difficoltà e di contraddizioni. Abbiamo saputo coniugare la radicalità di alcuni valori, che non vanno mai smarriti, con la costante necessità di intervenire nei processi sociali e produttivi, non riducendo tutto ad un asettico monetarismo finanziario. Abbiamo cercato di fare in modo che la politica fosse al servizio della gente, non il contrario. Una semplice e contemporaneamente grande dichiarazione. Un banco di prova ancora del tutto attuale. Un filo conduttore ed un impegno per il futuro. A 150 anni dell'unità del nostro Paese, sarebbe rivoluzionario continuare ad essere all'altezza di questo semplice impegno. ■

\*Segretario generale Cgil Ticino Olona

## Federconsumatori a Parabiago

È attivo anche a Parabiago un "Punto di Ascolto" Federconsumatori. Il servizio è ospitato dalla sede della Cgil Spi in via Don Rusca 28, tutti i martedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

I cittadini possono rivolgersi al nuovo sportello per consigli ed azioni mirate a dare possibile soluzione ai problemi che possono insorgere nei rapporti fra cittadino-utente ed enti e società gestori di commercio e servizi alla collettività. ■

## Anziani: il disagio cresce

Perché saremo in piazza  
il 6 maggio

di Anna Bonanomi\*



Dopo i tanti incontri, iniziative, testimonianze e confronti promossi dalle donne dello Spi, in occasione della giornata internazionale della donna, per riaffermare i diritti, i valori e la dignità delle donne nella nostra società, ora l'impegno di tutto il sindacato pensionati della Lombardia

continua sino alla giornata dello sciopero generale, indetto dalla Cgil il prossimo 6 maggio. **L'adeguamento economico delle pensioni, un fisco più giusto, lo stanziamento di adeguate risorse per gli anziani non autosufficienti, un welfare basato su uguaglianza e giustizia sociale** sono le richieste con le quali organizzeremo e parteciperemo allo sciopero generale. Con uno sforzo straordinario stiamo facendo conoscere a centinaia di migliaia di anziani della Lombardia le ragioni delle nostre richieste. Sì, perché il disagio degli anziani cresce in maniera sempre più marcata. Più del sessanta per cento di pensionati Lombardi vivono con una pensione al di sotto dei 700 euro al mese, il loro potere d'acquisto da ormai più di quindici anni è inferiore all'aumento reale del costo della vita, la pressione fiscale non accenna a diminuire nonostante le tante promesse del governo. La crisi ha fatto sentire le sue conseguenze sulle famiglie perché ormai sono gli anziani a dare una mano ai figli che perdono il posto di lavoro e ai nipoti, che il posto non lo trovano. I tagli ai Comuni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali già scarsi nella nostra regione e per finire sono state tagliate le risorse già stanziare del fondo sulla non autosufficienza.

Per tutte queste ragioni chiediamo al Governo e alla sua maggioranza parlamentare di cambiare rotta, di occuparsi dei problemi veri del paese e non di quelli del Presidente del Consiglio. **Chiediamo di essere ascoltati, perché la priorità del nostro paese è quella di far ripartire l'economia.** Serve una reale manovra di sostegno alle famiglie a reddito fisso attraverso la diminuzione della pressione fiscale sulle pensioni e sui salari, in modo particolare per le fasce medio basse. Lotta all'evasione fiscale e alla corruzione per recuperare risorse e destinarle a chi vive del proprio lavoro e della pensione, pagando sino all'ultimo centesimo il fisco. Va introdotta un'indicizzazione delle pensioni che tenga conto del reale costo della vita. Vanno garantiti servizi alla popolazione più fragile e va tutelata la condizione di non autosufficienza. Saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro per dimostrare la nostra solidarietà in un tempo in cui la grave crisi economica ha colpito migliaia di famiglie, anche, nella ricca e prospera Lombardia. Insieme ai giovani, ai lavoratori e a tutti i cittadini che hanno a cuore il bene del nostro paese, vogliamo essere protagonisti di una stagione in cui si possa sperare in un domani migliore, dove i diritti possano rendere i cittadini più uguali, dove il lavoro possa ridiventare un valore per l'intera società, dove l'unità del paese sia l'occasione per nuovi traguardi di benessere e solidarietà, dove la dignità delle persone anziane sia un bene di tutta la comunità. ■ \*Segretario generale Spi Lombardia

## L'Italia "è una" e fondata sulla Costituzione

Le parole del Presidente Napolitano  
per i 150 dell'Unità

di Erica Ardentì



Orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale. In tutto ciò sta lo spirito con cui sono state concepite le celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. A chiarirlo è stato lo stesso **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, nel discorso tenuto durante la seduta comune del Parlamento lo scorso 17 marzo.

Napolitano ha fatto un'asciutta rievocazione storico-istituzionale delle vicende che hanno portato all'Unità sottolineando come "l'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse e per il successo che la coronò". "Un'opera ciclopica di unificazione" resa possibile "sotto l'egida della dinastia sabauda e della classe politica moderata del Piemonte, impersonata da Cavour". Non è un discorso tutto rivolto al passato quello del

Presidente, è soprattutto uno sguardo sul domani, sulle incognite che abbiamo davanti. In un fermo ancoraggio ai valori espressi nella Costituzione, Napolitano fa risalire la bussola cui riferirsi, quella stessa Costituzione che prevede il passaggio verso il federalismo, ma solo se questo "potrà garantire autonomia e responsabilità alle istituzioni regionali e locali rinnovando e rafforzando le basi dell'unità nazionale. È tale rafforzamento, e non il suo contrario, l'autentico fine da perseguire". Senza approfondire il divario Nord-Sud. La storica questione meridionale è affrontata con un richiamo ad un serio "esame di coscienza collettivo". Un esame cui in nessuna parte del paese si può sottrarre, e a cui è essenziale il contributo di una severa riflessione sui propri comportamenti da parte delle classi dirigenti e dei cittadini dello stesso Mezzogiorno". Napolitano individua proprio nel sentimento di identità nazionale il cemento unitario che ha permesso all'Italia di

superare i periodi bui dello stragismo e del terrorismo, e decenni prima di combattere contro il fascismo. Un patriottismo sano che non cede al bieco nazionalismo, anzi che attinge a quei "fattori determinanti di questa nostra identità italiana che sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: bisognerebbe non dimenticarsene mai". Un nazionalismo a cui nulla può togliere "la nostra collocazione convinta, senza riserve, assertiva e propulsiva nell'Europa unita" che "resta la chance più grande di cui disponiamo per portarci all'altezza delle sfide, delle opportunità e delle problematiche della globalizzazione". Napolitano ha chiuso il discorso con un monito che non dovremo dimenticare: "Reggeremo alle prove che ci attendono (...) ma ci riusciremo ad una condizione: che operi nuovamente un forte cemento nazionale unitario, non eroso e dissolto da cieche partigianerie, da perdite diffuse del senso del limite e della responsabilità". ■

## Social card: vecchio paternalismo che non aiuta chi ha bisogno

Il decreto mille proroghe approvato lo scorso 16 febbraio è tornato a parlare di social card. Due le novità introdotte: una soglia di reddito massima per richiederla che non sarà più quella dei 6235 euro richiesti precedentemente e la sua gestione, che non sarà più affidata al governo, ma agli enti caritativi, soprattutto quelli che si occupano delle mense dei poveri e quelli che sostengono i senza fissa dimora. Questo nei comuni che superano i 250mila abitanti. A parte queste due notizie generiche si è ancora in attesa di un nuovo decreto che sveli le precise condizioni per richiedere la social card e le altrettanto precise modalità di gestione. La decisione del governo si commenta da sola. Sembra un ritorno all'Ottocento, dove gli enti caritativi si occupavano dei poveri, che nega ogni idea che dare sostegno ai poveri sia un obbligo civico di solidarietà e riceverlo un diritto. Del resto anche la Caritas non condivide questo tipo di approccio. Il suo vice direttore Francesco Marisco ha infatti sottolineato come "la Caritas non ha mai chiesto una modifica di questo tipo". E non l'ha chiesto perché nemmeno loro condividono questo strumento. "Il problema della social card è che esclude una larga fetta di famiglie povere e la sperimentazione decisa dal governo non risolve questa criticità di fondo. Anzi ne aggiunge degli altri. Perché pone il problema del rispetto del principio costituzionale di equità sia per ciò che riguarda i soggetti destinatari, sia sul versante dei soggetti erogatori". ■

**Amministrative:  
votare è  
importante**

## Scandalo "affittopoli": a chi giova?

*A pagare non dovranno essere gli anziani*

di Domenico Bonometti\*

In molti comuni lombardi il **15 e 16 maggio si terranno le elezioni amministrative.**

Partecipate al voto perché non si tratta solo un atto democratico, ma significa giudicare l'operato di un amministratore e scegliere sulla base delle cose fatte.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha sottoposto a molte amministrazioni la possibile soluzione a problemi che interessano in modo particolare gli anziani, dall'aumentare e qualificare i servizi alla persona al tassare tutti per pagare meno tasse e così via. Generalmente le amministrazioni di centrosinistra ci hanno riconosciuto un ruolo e con loro abbiamo condiviso la scelta di privilegiare gli interessi delle persone che vivono della loro pensione e del loro stipendio. Sono amministrazioni che hanno lavorato per il bene comune e che non hanno mai anteposto gli interessi personali a quelli dei cittadini che amministrano. ■

Diciannove anni dopo tangentopoli il Pio Albergo Trivulzio (Pat), la Baggina per i milanesi, fa tremare ancora Milano. Questa volta per le case in affitto che l'ente di "Istituto benefico" dovrebbe dare come tetto ai meno abbienti e che, invece, sono finiti anche a molti ricchi e potenti, personaggi della politica, dello sport o dello spettacolo. Ma di questo avrete letto nelle cronache dei quotidiani. La gestione poco limpida riguarda anche altri enti benefici e aziende partecipate del Comune di Milano come il Policlinico e le Stelline o come la gestione Aler.

Come sindacato dei pensionati, che cerca in tutti i modi di difendere e dare risposte alle persone anziane e non solo, abbiamo ben presenti alcuni dati di fatto:

**1.** a Milano ci sono 35mila persone in lista per una casa popolare e ogni anno ne vengono messe a disposizione solo mille; mentre 12mila abitazioni sono sotto sfratto (più del 50 per cento per morosità). L'impossibilità per molti di accedere a un mutuo sta generando una domanda di case in affitto con un conseguente aumento dei canoni;

**2.** i sindacati degli inquilini (Sunia e altri) hanno sottoscritto, all'inizio dell'anno, con il Pat un accordo relativo ai milleduecento appartamenti degli enti da affittare metà a canone concordato con prezzi minimi e massimi a secondo delle zone, l'altra metà a canone libero tramite asta. Ovviamente i sindacati degli inquilini non agiscono in nome di singoli, né hanno liste di inquilini o decidono sui criteri di assegnazione;

**3.** in Italia 120mila case restano invendute, il settore è in crisi eppure il Piano generale del territorio (Pgt) del sindaco Moratti spiana la strada agli interessi degli immobilieri che possono costruire grattacieli e appartamenti solo per le fasce alte di reddito;

**4.** il federalismo fiscale – decretato recentemente dal governo – con la cedolare secca sugli affitti causerà allo Stato una perdita di 500 milioni a vantaggio dei grossi proprietari di immobili.

Il rischio è che di fronte a questo scandalo qualcuno pensi che, vista la cattiva gestione del patrimonio abitativo e, avendo il Pio Albergo Trivulzio un passivo di un dieci milioni di euro, questo patrimonio vada fatto fruttare e di conseguenza si metta in vendita a tutto vantaggio degli immobilieri con canoni assoggettati al mercato. Una tale logica sarebbe per noi inaccettabile. Gli abusi compiuti da chi gestisce il patrimonio pubblico non possono tradursi in liste di prescrizione per chi ha diritto ad avere una casa ad affitto calmierato e si trova fra le fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Questo sarebbe il vero scandalo delle case a Milano. ■ \*Segreteria Spi Lombardia



generando una domanda di case in affitto con un conseguente

## Referendum: l'unica possibilità lasciataci per decidere della nostra vita

*Perché a giugno dovremo esserci e votare SÌ*

**Nucleare? No, grazie**

**Meglio le energie rinnovabili**

Meglio le energie rinnovabili Non vorremmo essere pignoli, ma ci piace ricordare che il governo Berlusconi ha imposto il ritorno al nucleare facendo ricorso al voto di fiducia mostrando un sovrano disprezzo della volontà dei cittadini che col referendum del 1987 si era pronunciata – con percentuali che raggiungevano l'80 per cento – contro il nucleare. Ma il nucleare va bloccato. **Va bloccato perché è dannoso e pericoloso** per la salute di tutti, oggi e nel futuro. Lo smaltimento delle risorse radioattive non è stato risolto in nessun paese al mondo e ci sono scorie che rilasceranno radiazioni per decine di migliaia di anni, alcune per centinaia di migliaia. **Va bloccato perché è costoso.** Nel 2009 Enel sosteneva che per una nuova centrale occorrevano tre miliardi di euro, il costo reale attuale è di otto miliardi. Se il governo stanziasse oltre trenta miliardi nel nucleare per le prime quattro centrali questo vorrebbe dire bloccare del tutto gli investimenti nel risparmio energeti-

*I referendum come si sa non piacciono molto a questo governo tanto che ha deciso che è meglio spendere trecento milioni di euro in più – indicendoli in giugno, il giorno con certezza ancora non si sa – pur di evitarne il successo tenendoli negli stessi giorni delle elezioni amministrative. Per cui se vogliamo evitare di ritrovarci con nuove centrali nucleari in casa e con l'acqua privatizzata, se vogliamo esprimere la nostra opinione sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale dovremo andare a votare in giugno. È l'unica possibilità che abbiamo per poter scegliere della nostra vita e non potremo astenerci dall'esserci.*

co e nelle energie rinnovabili. Che per l'Italia vorrebbe anche dire mancare gli obiettivi europei di risparmio energetico e, quindi, pagare pesanti sanzioni.

Sull'onda della paura suscita da quanto avvenuto in Giappone il governo ha per ora bloccato tutto, rimandato ogni decisione. Ma è una mossa finalizzata a non perdere voti nelle prossime elezioni amministrative, non è un ripensamento. Andranno avanti.

E mentre nel mondo si diffonde il ricorso e la graduale sostituzione con le energie pulite, noi rimarremo il solito fanalino di cosa, un paese arretrato, incapace di innovazione e di sviluppo.

La Cina è diventata sul finire del 2010 il primo produttore mondiale di energia eoli-

ca, superando gli Stati Uniti, l'Inghilterra sta installando turbine a vento al largo delle sue coste, i paesi del Nord Europa da decenni si stanno dando da fare. La Germania dal 2007 al 2009 ha quasi raddoppiato gli investimenti nelle energie rinnovabili passando da 11,4 a 20,4 miliardi di euro. Il fatturato del comparto è cresciuto in tre anni del 40 per cento. L'energia prodotta dal nucleare dal 1991 ad oggi è scesa dal 27,3 per cento al 20% mentre quella delle rinnovabili è salita dal 3,2 per cento al 17 per cento. Non solo, un dato importante riguarda l'occupazione: mentre il comparto nucleare dà lavoro a circa 30mila persone, quello delle rinnovabili attualmente ne occupa 340mila (erano 277mila nel

2007). Dunque cambiare si può, ma occorre la volontà politica di farlo.

**L'acqua un bene che deve rimanere pubblico**

Oltre un milione e quattrocentomila – in Lombardia oltre duecentotrentamila – donne e uomini hanno sottoscritto i referendum affinché l'acqua rimanga un bene comune sui cui il mercato e i suoi attori non possano speculare.

Come Cgil e Spi abbiamo avuto un ruolo importante sia nella raccolta delle firme che nel far capire come sia importante che l'acqua e, in generale, tutti i servizi pubblici essenziali locali non vengano privatizzati anche al fine di impedire aumenti delle tariffe legate solo a logiche di profitto con un peggioramento della qualità e dell'estensio-

ne del servizio.

Ora, compito di tutti, è concretizzare, tramite il voto referendario, il principio che l'acqua è un bene comune, un diritto universale, che va gestito in forma pubblica e partecipativa.

È utile ricordare ancora che, laddove si è realizzata la gestione privata, questa si è tradotta in aumenti delle tariffe, riduzione degli investimenti sulla modernizzazione e sulla manutenzione degli acquedotti, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Abbiamo esempi recenti anche all'estero: a Berlino il referendum del febbraio scorso ha cancellato la privatizzazione che in dieci anni aveva portato ad un aumento del 35% delle tariffe. A Berlino un metro cubo di acqua costa 5,21 euro, a Colonia 3,26.

Da oggi fino al giorno del referendum dovremo impegnarci per sensibilizzare sempre più i cittadini e favorire la partecipazione e, quindi, il raggiungimento del quorum dei votanti (50% più uno) affinché il referendum e il conseguente esito abbiano validità. ■

Erica Ardeni e Domenico Bonometti

LE PENSIONI NEL 2011

# Reversibilità e invalidità importi aggiornati

Per le altre prestazioni bisognerà attendere gennaio 2012

Sul numero di febbraio abbiamo pubblicato le tabelle aggiornate delle pensioni 2011. Il tasso di inflazione, rilevato provvisoriamente a novembre, su cui erano stati fatti i calcoli era pari all'1,4%. La rilevazione definitiva a dicembre ha evidenziato, invece, un tasso di inflazione su base annua pari all'1,6%. **Le tabelle relative alla riduzione delle prestazioni di reversibilità e dell'asse-**

**gno di invalidità, in presenza di redditi assoggettabili Irpef o da lavoro, vengono aggiornate immediatamente.**

L'aggiornamento di tutti gli altri importi relativi al 2011, sia delle prestazioni che dei limiti di reddito, verranno effettuati a gennaio 2012. Ne seguirà il ricalcolo delle prestazioni spettanti e il conteggio degli arretrati derivanti dal differenziale dello 0,2%. ■

## Assegno di Invalidità

**Importo intero:**

con reddito annuo fino a Euro 24.354,20

**Importo compreso** tra Euro 24.354,21 e 30.442,75:  
avrà una riduzione del 25%

**Importo superiore** a Euro 30.442,75:  
la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

## Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.265,65	intero
Da Euro 18.265,66 a Euro 24.354,20	25%
Da Euro 24.354,21 a Euro 30.442,75	40%
Oltre Euro 30.442,75	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

## Dichiarazioni invalidi civili

Diversamente dagli anni precedenti agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, l'Inps non ha inserito, nella busta del rinnovo delle pensioni, il modello di dichiarazione dei ricoveri o dello svolgimento di attività lavorativa, da compilare e restituire.

L'istituto ha, invece, allegato una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.

**Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf - Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps.** Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■

## Revisioni invalidità civili

Le campagne di revisione delle invalidità civili attuate dall'Inps in Lombardia nel 2009 e 2010 hanno interessato rispettivamente 11.568 e 11.808 soggetti. Le percentuali di revoche delle prestazioni è stata pari rispettivamente al 7,05% nel 2009 e al 4,58% nel 2010, evidenziando come il fenomeno dei cosiddetti falsi invalidi nella nostra regione sia molto marginale. Questi risultati hanno l'obiettivo di creare una banca dati che permetta di attuare le migliori politiche a sostegno dei diritti delle persone disabili. ■

# Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

**In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.**

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

**Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■**

**BRESCIA**  
Via Rieti, 4  
tel. 030 3545278

**ROVATO**  
Via Del Campo, 10  
tel. 030 7704475

aperti anche il SABATO  
Info: www.dentalcoop.it

**DENTALCOOP®**  
PER LA TUA SALUTE DENTALE

## Centro di odontoiatria e implantologia dentale

**Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.**

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile  
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari  
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

**CGIL**  
**SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**  
**Lombardia**

**Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente. Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.**

**Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati**

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395  
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35  
Implanto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)  
Programma "Bambini Carie 0"



# PedalAuserSpi, pronti per la terza edizione

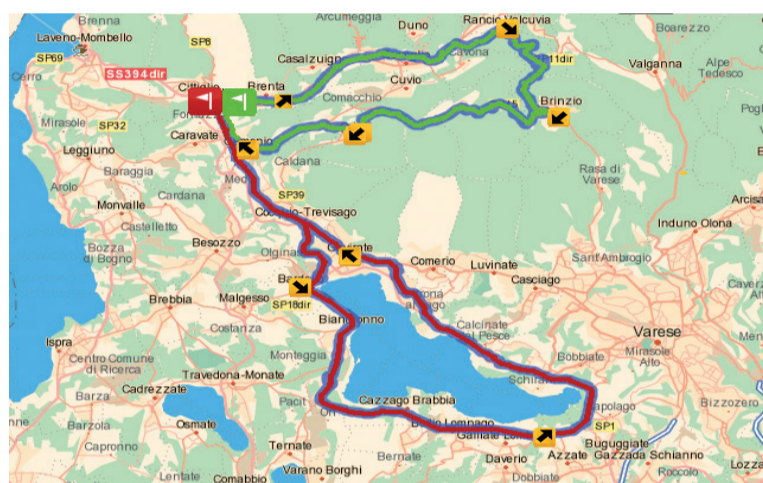
La pedalata ecologica domenica 8 maggio

Al via la terza edizione della pedalata ecologica. L'appuntamento è per domenica 8 maggio a Cittiglio. La *PedalAuserSpi* è inserita nell'ambito del progetto di coesione sociale, promosso dallo Spi Lombardia e Varese, e volto a coinvolgere anziani delle Rsa, dei centri anziani e i pensionati presenti nel distretto di Cittiglio con iniziative, giochi

e gare. Quest'anno il progetto, consolidatosi grazie all'esperienza dell'anno precedente, è riuscito a coinvolgere ben dodici comuni. La manifestazione si svolgerà sul lago di Varese, sulle strade del famoso Alfredo Binda, e si avvale dell'organizzazione tecnica della Cycling Sport Promotion, la società promotrice della coppa del mon-

do di ciclismo femminile. Il percorso si svolge in due fasi: **percorso rosso** e **percorso verde**. Il primo parte e arriva a Cittiglio, percorrendo tutto il periplo del Lago di Varese, è lungo 41 chilometri, tutti pianeggianti, mentre il percorso verde per corridori più esperti, proseguirà - una volta percorsa la prima fase pianeggiante - da Cittiglio in direzione Rancio Valcuvia, dove inizierà la mitica salita che porta al paese di **Brinzio**, da qui il gruppo si dirigerà nuovamente verso Cittiglio passando per Gemo-

nio. Lungo i percorsi sono previsti dei punti di ristoro per i corridori. A tutti i partecipanti verrà rilasciato il diploma di partecipazione e verranno assegnati alcuni premi come, ad esempio, quello al corridore più anziano e alla coppia Lui/Lei più anziana. L'8 maggio, quindi, chiunque abbia voglia passare una giornata all'insegna della festa e dello sport in compagnia è atteso alla partenza della *PedalAuserSpi*. Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■



## Programma

ore 8.00 iscrizioni presso i gazebo posti nella piazza della stazione di Cittiglio,  
ore 9.00 partenza per tutti i corridori  
ore 11.00 arrivo percorso rosso (1ª fase)  
ore 12.00 arrivo percorso verde (2ª fase)

## Violenza contro le donne: fermiamola

Le donne pensionate lombarde si sono riunite lo scorso 28 marzo per affrontare il tema della violenza contro le donne, cercando, soprattutto, di capire come sia possibile voltare pagina, come agire, quali politiche mettere in campo. Al convegno, organizzato dal Coordinamento Donne Spi Lombardia, hanno partecipato **Sonia Stefanizzi**, Università Milano Bicocca, **Marco Ghezzi**, già pm della Procura di Milano, **Alessio Miceli**, presidente Maschile Plurale, e **Pina Madami**, presidente Pari e dispari, oltre a **Gabriella Fanzaga** e **Anna Bonanomi**, rispettivamente responsabile del Coordinamento e segretario generale Spi Lombardia. È stato un appuntamento molto importante che fa seguito ad un periodo di forte impegno delle donne pensionate. Torneremo sul convegno nel prossimo numero di Spi Insieme. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Ischia

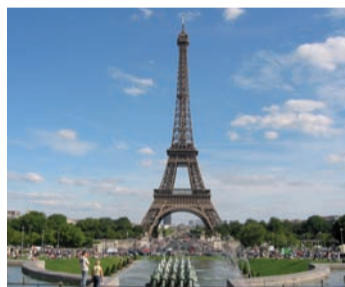
Hotel Parco  
Teresa\*\*\*\*  
Dal 15 al 29 maggio  
Euro 770\*

### Porec (Croazia)

Hotel Parentium\*\*\*  
Dall'1 al 15 giugno  
Euro 920\*

### Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno  
Euro 1095\*



### Spagna Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre  
Euro 1390\*



## Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre

Euro 1870\*

+ tasse aeroportuali e visto

### Opatija (Croazia)

Hotel Imperial\*\*\*  
**Vamos a bailar**  
**Tutti i pomeriggi**  
**scuola di ballo**  
**e serate danzanti**  
**con orchestra**  
**di musica dal vivo**  
Dal 16 al 23 ottobre  
Euro 430\*

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure, puoi contattare direttamente:  
Sara - Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689  
Fax 0342.919700

# Donne, riprendiamoci il futuro!

di Renata Fontana\*

“Vorrei un Paese con una sola morale, perché quella doppia, che vediamo quotidianamente, offende e nasconde la nostra dignità. Vorrei che gli uomini avessero la forza di dire ‘io non sono così, io non faccio così, non voglio essere complice’. E poi vorrei che libertà, democrazia, sesso, donna, giustizia, futuro, ... fossero di nuovo parole sane, con il loro significato, fossero ogni giorno la bussola che abbiamo”.

Sono queste alcune delle parole che Susanna Camusso, segretario generale Cgil, ha rivolto in piazza del Popolo a Roma alle migliaia di donne, uomini, giovani e non, che hanno risposto all'appello lanciato dall'associazione ‘Se non ora quando’. E altrettante se ne sono viste in tutte le piazze d'Italia, tanto che domenica 13 febbraio i Tg serali non hanno potuto nascondere che ben un milione di persone aveva manifestato contro questo governo. Dunque non poche ‘radical chic’ da salotto, come il giorno prima le aveva definite, inopportuna e avventatamente, il ministro Gelmini. No, non poche, non ‘radical chic’ e non schierate dietro bandiere e partiti. Il ‘basta’ contro questo governo e questo premier, che sviliscono e offendono non solo le donne ma il Paese intero, è venuto da tante donne, studentesse, giovani disoccupate, la-



voratrici part time, cassa integrata, mamme, casalinghe forzate..., tutte lì, con le loro facce vere e belle, con o senza rughe, segnate dall'età o meno, colorate, allegre, ironiche o arrabbiate, ma tutte con la coscienza ben precisa di se stesse e dei propri diritti e accanto a loro tanti uomini, anche loro di tutte le età, di tutte le estrazioni sia politiche che sociali. E domenica 13 febbraio la politica ha parlato con una voce diversa, con la voce della gente vera, con le storie vere, le esperienze vere di chi ogni giorno lavora o cerca di lavorare senza avere alcun sostegno pubblico, di chi vede svilita in ogni modo la propria professionalità, di chi non può fare figli perché non

ha sicurezze per il futuro, di chi è sfruttata, maltrattata... In Italia ci sono più laureate che laureati, ma solo il 46% delle donne lavora contro la media del 59% degli altri stati europei; il tasso di natalità è uno dei più bassi dell'Unione, 1,4%; la spesa per l'assistenza all'infanzia e altri incentivi alla famiglia ammonta all'1,1% del Pil (la Francia spende il 2,4% del Pil e il tasso di natalità è 2,1 figli per donna. Nell'indice sulle parità di genere stilato dal forum economico mondiale siamo al 74° posto su 134 nazioni, seguiti, in Europa, solo da Ungheria, Malta e Cipro).

Le piazze italiane del 13 febbraio scorso, il milione di persone che le hanno riempite, hanno voluto dire non solo ‘basta all'immoralità imperante, alle Ruby di turno’, hanno voluto soprattutto dire ‘basta a un governo che non affronta i problemi reali del Paese, ma che anzi lo sta affossando sempre più e per tutti parlava fin troppo chiaramente, nella sua semplicità, il cartello portato da una ragazza: ‘Bastava non votarlo’.

\*Segreteria Spi Ticino Olona

## S'hinn dissedaa!

Tanti donn, in tutta l'Italia, s'hinn dissedaa e hinn andai a dill in di piazz e in di straa. S'hinn inrabii per vess de continov offenduu e gh'hann fai capì a tucc che ga na poeuden puu. Ga n'è ancamo un poo che voeuren fà indeperlor. Capissen nò che l'è mej vess insèmma a difend diritti e onor.

Anca a Biegrass gh'è stai on bell “moviment” e in piazza (Marconi) gh'eva on bell poo de gent. Sperèmm che tucc l'abbien capi, che hinn stuff de vess tratta come pezz de pee tucc i di.

## Si sono svegliate!

Tante donne, in tutta l'Italia, si sono svegliate e sono andate a dirlo nelle piazze e nelle strade. Si sono arrabbiate per essere continuamente offese ed hanno fatto capire a tutti che non ne possono più. Ce ne sono ancora un po' che vogliono fare da sole. Non capiscono che è meglio essere insieme a difendere i diritti ed onore. Anche ad Abbiategrosso c'è stato un bel “movimento” ed in piazza (Marconi) c'era un bel po' di gente. Speriamo che tutti l'abbiano capito che sono stanche di essere trattate come pezze da piedi tutti i giorni.

Lucio Da Col  
Abbiategrosso, febbraio 2011

# Fare attenzione alla pubblicità ingannevole

di Gianfranco Bedinelli\*

Uno dei principali veicoli per una pubblicità ingannevole è internet, perché è veloce e sfugge al controllo, ma sono piene di insidie anche la tv e la stampa, con spot ingannevoli in aumento. Le pratiche commerciali scorrette e sleali a danno dei cittadini si moltiplicano, insomma. Alle associazioni dei consumatori, e la Federconsumatori ne è testimone, arrivano molte segnalazioni in merito a venditori che si presentano nelle case e propongono contratti di energia, telefonia o altro, allettando il cittadino, molto spesso anziano, con particolari sconti e minori costi, con una tecnica di persuasione purtroppo ormai consolidata. Non solo, molto spesso i venditori si presentano come operatori Enel, comunicando che è necessario fare variazioni al contratto e proponendo sconti particolari sul costo dell'energia, sia luce che gas. Naturalmente il cittadino è libero di scegliere l'adesione o meno ad altro gestore, e le associazioni dei consumatori lo sostengono, perché ciò rientra nella libera concorrenza, ma il cittadino deve essere messo nella condizione di essere adeguatamente informato, senza omissioni da parte del venditore e soprattutto senza inganni. L'Authority prevede inoltre che il venditore debba compilare una scheda comparativa dei costi in essere e quelli offerti, ma questo, purtroppo, non succede quasi mai. Il consumatore si accorge solo nel momento in cui va a rileggere attentamente il contratto e, a volte, solo quando arriva la prima bolletta. La prima regola per evitare i problemi, è sicuramente la più semplice: non aprire la porta a sconosciuti. E questo vale sempre, anche quando ci dicono di essere mandati da un conoscente, o si presentano con un tesserino di riconoscimento “Enel servizio elettrico”: il vecchio Enel non manda a casa personale per il pagamento o la verifica delle bollette. Bisogna poi leggere attentamente tutto il contratto, anche in quelle parti molto piccole dove si nascondono le insidie, facendosi aiutare, se necessario, da un'altra persona. Importante anche non firmare nessun documento in maniera affrettata: fatevi lasciare una copia, invitando a ripassare. Pretendere di vedere il documento d'identità del venditore e prenderne nota è sicuramente utile. Se la proposta è telefonica (cosiddetto contratto a distanza), si ha il diritto di poter avere i dati dell'operatore e del gestore. Non dare il consenso alla registrazione e non dare i propri dati personali (codice fiscale, data di nascita, né confermare eventualmente quelli che ci vengono dati). La Federconsumatori ricorda inoltre che il consumatore ha il diritto di recedere dal contratto stipulato fuori dei locali commerciali, o a distanza, entro dieci giorni lavorativi dalla sottoscrizione. Il recesso si esercita tramite una raccomandata con ricevuta di ritorno. ■

\*Federconsumatori Legnano

# La pensione Tosi

## Modalità di recupero degli arretrati

Negli anni 50', tramite accordo sindacale, fu istituita la pensione Tosi, un contributo annuale (oggi pari a 174,56 euro lordi), che si poteva richiedere dopo aver prestato attività lavorativa per almeno 29 anni, 6 mesi, 1 giorno. Per il sindacato, a tutt'oggi il diritto rimane in essere. Nel 1993 la società Ansaldo acquisisce la Tosi e quindi anche tutti gli obblighi precedenti (pensione Tosi compresa). I lavoratori che hanno maturato il diritto a partire dal gennaio 2006 in poi, non si sono visti riconosciuti il diritto in quanto dipendenti Ansaldo, nonostante i vari tentativi di trovare un accordo con la stessa direzione. Il sindacato, ad oggi, non avendo ricevuto risposte positive, ritiene di tutelare i pensionati, ricorrendo alla via legale. Pertanto invitiamo tutti i pensionati che hanno maturato il diritto e non hanno ricevuto alcun pagamento a recarsi presso l'ufficio vertenze per ripristinare la pensione Tosi e recuperare gli arretrati. **Per informazioni contattare: ufficio vertenze Cgil Ticino Olona (Legnano, via Volturmo, tel. 0331-549519); funzionario Fiom Cgil Ticino Olona (Legnano, via Calatafimi, tel. 0331-488011).** ■

La Segreteria Fiom e Spi del Ticino Olona

# L'agenda virtuosa dello Spi

di Piero Antonio Alemanni\*

Migliorare la comunicazione coinvolgendo sempre di più il territorio; una lettura preventiva dei bisogni dei cittadini; la ricerca di soluzioni che rendano più flessibile la nostra presenza sul territorio, puntando sul decentramento. Sono questi i tre obiettivi che con passione e dedizione cercheremo di raggiungere con il lavoro dei prossimi mesi. Un piano di lavoro puntuale, che non può prescindere dal mettere in agenda tutte le attività che svolgiamo: dalla negoziazione sociale, alla tutela individuale, puntando su formazione, organizzazione e tesseramento.

## Negoziazione sociale

Sono molte le difficoltà che incontriamo nelle trattative con i Comuni, cui chiediamo un confronto per evitare che, i tagli dei trasferimenti decisi dalla finanziaria, provochino conseguenze sui servizi, in termini di qualità e di aumento della pressione fiscale.

La nostra azione di negoziazione passa anche attraverso la partecipazione a percorsi formativi, volti a rafforzare l'attività gestionale dei servizi e delle tutele individuali, rilanciare la

contrattazione territoriale sociale e la discussione sullo sviluppo del territorio.

## Tutela individuale

Nell'ambito del filone formativo e informativo, proseguiremo il nostro lavoro nel campo previdenziale e fiscale. Continuerà la nostra attività sul territorio con collaboratori che raccoglieranno le pratiche con permanenze in tutte le leghe, così come saremo molto attenti a valutare con spirito critico ma costruttivo il rapporto di lavoro e di collaborazione tra lo Spi e l'Inca. La stessa attività viene svolta dai nostri volontari nelle leghe per il fiscale attraverso il Caf.

## Coordinamento donne

Il coordinamento donne del Ticino Olona è un'esperienza che deve continuare contando su tutto il nostro appoggio. Si distingue per le molteplici iniziative solidali, tra cui l'ormai tradizionale visita nelle Case di Riposo, così come al

centro del tavolo rosa, c'è anche una discussione sul perché nella società il corpo della donna sia diventato merce di scambio e un confronto intergenerazionale sul ruolo della donna rappresentata pubblicamente come avvilita, offesa, degradata, continuamente sospinta indietro, verso confini che sembravano superati da anni. Inoltre insieme alle donne della Cgil, si discuterà la differenza salariale tra uomo e donna, grazie alla collaborazione con l'università della Bicocca.

## Coesione sociale

Con il 2011 la segreteria ha avviato un progetto di coesione sociale che cerca di creare una rete di scambi di informazioni e di collaborazione tra as-

sociazioni e gruppi organizzati, oltre che di intercettare nuovi iscritti. Sì, quindi, a incontri tra gruppi e persone anziane, per costruire relazioni comunitarie attraverso attività sportive, ludiche e culturali. Opportunità che, per essere create, devono avere dietro preparazione, attenzione e competenza, e quindi una forte sinergia con il regionale e il supporto di strutture comprensoriali che già hanno attivato questi progetti.

## Giochi di Liberetà

Continueremo il nostro lavoro per una buona riuscita dei Giochi di Liberetà. In questo contesto penso sia necessario che le leghe riprendano a discutere la relazione con l'Auser, per migliorare le attività

dedicate ad organizzare momenti di svago e favorire relazioni e occasioni di incontro per gli anziani. Quest'anno il nostro comprensorio sarà protagonista della dodicesima edizione della "Giornata della memoria", organizzata insieme allo Spi regionale sul tema della rinascita del territorio e del suo tessuto industriale dal dopoguerra agli anni '70/80.

## Tesseramento

Per estendere la nostra presenza sul territorio ed incentivare il tesseramento dobbiamo lavorare molto. Finora la nostra fonte maggiore di tessere è stata, oltre al previdenziale, l'attività verso i servizi e il fiscale. Ma ora questo spazio è quasi saturo e occorre trovare nuova linfa. In questo senso è importante il progetto avviato dallo Spi regionale denominato "Spi villaggio Card", che individua iscritti Cgil vicini al pensionamento, per offrire loro la conoscenza dei servizi e delle attività che lo Spi svolge sul territorio. Per risolvere invece la difficoltà a raggiungere i lavoratori e le lavoratrici del pubblico impiego, la segreteria ha individuato una persona che attraverso dei corsi potrà darci un contributo. ■ Segretario generale Spi Ticino Olona



## La forza della sinergia

Con la pubblicazione di un libro che raccoglierà tutto il materiale prodotto, si concluderà prima della fine dell'anno scolastico in corso, il progetto sulla ricerca degli antichi mestieri avviato nel settembre de 2009 dalla scuola secondaria di primo grado Carducci-Correnti di Abbiategrasso, in collaborazione con la commissione Cultura Spi-Cgil cittadina. In attesa della pubblicazione del documento, quello che da subito si può sottolineare è il risultato positivo di una collaborazione tra generazioni, capace di rafforzare il valore della convivenza civile. Da questo punto di partenza, la collaborazione tra lo Spi e le 'medie' abbiatensi, è proseguita nel tempo con la proposta di altre importanti e coinvolgenti iniziative, rivolte a cittadini, famiglie, studenti... In concreto, sono stati organizzati due convegni molto partecipati nella sala dell'Annunciata. Il primo, sul tema "Adolescenza: la transizione dal bambino all'adulto", ha ospitato due relatori d'eccezione: **G. Roberto Bugio**, professore emerito dell'Università di Pavia e **Silvano Bertelloni**, presidente della società italiana di Medicina dell'adolescenza. Entrambi hanno fornito molti spunti di riflessione sul ruolo di famiglia, scuola, società che cambia e medicina, per prevenire l'adozione di comportamenti a rischio da parte degli adolescenti, ponendo particolare attenzione al territorio quale contesto sociale dove i ragazzi vivono e dove si può sviluppare, insieme alla loro personalità, il disagio, la devianza, la necessità di bisogni particolari. Un accenno è stato riservato anche alla figura dei nonni, a cui sempre più spesso i giovani vengono affidati per via degli impegni professionali dei genitori. Il secondo convegno ("Alimentarsi per crescere e maturare bene"), ha ospitato le riflessioni di **G. Roberto Bugio** e di **Claudio Maffei**s, responsabile dell'unità di Nutrizione clinica e obesità dell'Università di Verona, per ragionare su qualità dell'alimentazione in relazione a uno sviluppo equilibrato, rispetto dei tempi di crescita, attenzione al rischio di obesità legato all'abitudine di una "supernutrizione" dei piccoli, importanza di un controllo puntuale del peso e di un appuntamento fisso con la bilancia. Al meeting è intervenuto anche **Luigi Magnoli**, nutrizionista dell'Asl Milano1, per illustrare l'azione di promozione della salute che l'ente svolge sul territorio e per confermare la sua disponibilità ad intervenire su iniziative legate alla nutrizione promosse sul territorio e rivolte a diverse fasce di popolazione. La scuola pubblica, aperta alla società, si è dimostrata, ancora una volta, luogo di incontro e centro di ricerca per eccellenza. ■



Commissione Cultura Spi-Cgil di Abbiategrasso

## In ricordo di Gino Ferrè

Il 28 febbraio la Cgil del Ticino Olona ha voluto ricordare il compagno Gino Ferrè nel primo anniversario della sua scomparsa.

Il segretario generale dello Spi Piero Antonio Alemanni lo ricorda così: "Ho conosciuto Gino nei primi anni del 2000. Ho di lui un ricordo nitido, di una persona che si è sempre distinta non solo nel suo essere piena di vita, ma anche nella capacità di ascolto e nell'acutezza di riflessione in ambito politico e sindacale, da cui scaturiva una rara capacità di critica costruttiva. Nato nel 1925, fu assunto in Tosi a 15 anni e alla fine degli anni '50 ha cominciato a fare attività sindacale nella commissione interna, per continuare fino al termine degli anni '80 anche nel consiglio di fabbrica e poi dell'esecutivo dello stesso. Ha rivestito i panni di componente del comitato centrale della Fiom e nel direttivo regionale. Dopo la fine degli anni '80 è diventato presidente della casa per ferie della Tosi. Al sopraggiungere della pensione, aveva 60 anni, ha continuato la sua attività nello Spi come membro del direttivo di lega di Legnano e del comprensorio del Ticino Olona. Gino Ferrè considerava l'unità del sindacato lo strumento fondamentale per raggiungere obiettivi. Era orgoglioso di essere un socialista lombardiano, antifascista iscritto all'Anpi. È stato protagonista di un'intensa stagione sindacale all'interno della Fiom aziendale, come attivissimo membro prima della commissione interna e poi del consiglio di fabbrica. In tale veste ha condiviso epiche battaglie con altre indimenticabili figure di sindacalisti, primo fra tutti Franco Landini". ■